

Precious

Scritto da Umberto Rossi

Martedì 30 Novembre 2010 10:43 - Ultimo aggiornamento Sabato 23 Aprile 2011 17:09

Il cinema indipendente americano continua a proporre titoli di grande interesse come questo

Precious

(Preziosa, 2009) in cui Lee Daniel racconta, partendo da romanzo

Push

(Push - La storia di Precious Jones, 1996) della poetessa newyorchese Ramona Lofton, in arte Sapphire, la tragica esistenza di una sedicenne di colore, grassa e già madre di due figli, analfabeta, ma dotata in matematica. La sua fortuna è di trovare un'insegnante, lesbica e bella, di una scuola speciale che, lentamente e con molta costanza, riesce a riportarla a un'esistenza quasi normale: la poveretta ha contratto l'AIDS, passatole dal padre che l'ha più volte violentata e messa in cinta.

Progressivamente e senza scene madri, il regista racconta questa tragedia, da voce all'incesto e allo stupro, senza ricorrere a effetti melodrammatici, ma proprio per questo serrando alla gola lo spettatore e costringendolo a guardare in faccia una realtà orribile. E' un film ben costruito, preciso nelle descrizioni psicologiche e capace di raccontare, con toni misurati e stile limpido, una realtà che definire terribile è dire poco. Da notare che ha ricevuto numerosi premi al Sundance Film Festival del 2009 e che ha raccolto un forte consenso critico al festival di Cannes dello stesso anno, ove è comparso nel cartellone della sezione *Un Certain Regard*. Grande merito della riuscita dell'opera va a Gabourey Sidibe che ha saputo unire la fisicità del personaggio a una recitazione apparentemente imbambolata, in realtà funzionale allo sviluppo della storia. Questo film ha anche ottenuto varie candidature agli Oscar 2010 ove ha vinto i premi per la miglior attrice non protagonista, andato a Mo'Nique, e miglior sceneggiatura non originale.